

*CORRIERE DELLA SERA*

## La principessa Delphine del Belgio: «Il mio concept store nel villaggio dello shopping»

di Enrica Roddolo

La sorella di re Filippo si racconta in esclusiva: «Protocollo? Non mi ha cambiata. Un titolo però assicura un peso speciale. Quando sei sul palco reale? Senti di dover essere un modello»



La principessa Delphine del Belgio

Il 21 luglio sarà con **re Filippo del Belgio** — suo fratello che taglia la boa dei primi 10 anni di regno — sul palco reale per la Festa nazionale. Ma **col re, racconta al Corriere della Sera Delphine di Saxe-Coburgo, condivide anche altro: «È un artista pure lui»**. Capelli corti, camicia dai mille colori — l'ha chiamata wearable art blouse, blusa-arte da indossare — la principessa segue gli ultimi preparativi del

progetto **Love Imperfection**: «Il risultato — spiega — è una specie di Delphine concept store al Maasmechelen Village in Belgio». Anche ora che è Royal Highness, un'Altezza Reale, dopo la battaglia in tribunale che nel 2020 l'ha riconosciuta figlia di re Alberto II e dell'amore per la baronessa Sybille de Selys de Longchamps, Delphine continua a lavorare. Con l'arte.



**Principessa, non le basta la vita a corte?**

«Sono una principessa-lavoratrice, ho sempre lavorato. Con l'arte, io e mio marito Jim O'Hare, ci guadagniamo da vivere e ne siamo orgogliosi. Ho iniziato a dipingere a 6 anni e non potrei farne a meno. Ho frequentato la Chelsea art school a Londra. Come un medico sente la vocazione, per me l'arte è una chiamata».



**Love child (figlia dell'amore), Never give up (mai arrendersi) fino a What is to come is better than what was (quel che sarà, sarà meglio del passato).**

**Impossibile non cogliere nelle sue opere note autobiografiche.**

«Sì, la mia arte mi ha sempre aiutata a lanciare messaggi, a dar voce ai miei pensieri. Ma l'opera What is to come is better than what was non è rivolta al mio passato, ma nasce dal fatto che continuiamo a dire ai giovani che non ci sarà futuro con il climate change... La verità è che ogni generazione ha tempi difficili davanti a sé ma anche tanta luce. Così credo che i miei figli sperimenteranno una vita piena di cose interessanti. Essere ottimisti aiuta a vivere meglio».



Sul palco Reale alla Festa Nazionale del Belgio nel 2021

**Ma lei è mai stata pessimista nella lunga battaglia contro l'establishment per veder riconosciuta la verità?**

«No, non ho mai pensato di non potercela fare».

**E come si è poi adattata al protocollo reale? Nel 2022 ha fatto notizia l'abito rosso con colomba bianca, e zeppe ai piedi, che ha indossato alla Festa nazionale con il re.**

«Non mi sono adattata, sono rimasta me stessa».



**Curiosità: ha disegnato lei il suo Royal Coat of Arm? Lo stemma reale che le spetta ora in quanto discendente di re Leopoldo I?**

«Non è qualcosa che si sceglie in realtà, e poi non m'importa molto dello stemma».

**Come ci si sente sul palco, con i reali del Belgio?**

«Sarà la mia terza Festa nazionale. E si sente la responsabilità del ruolo, sei un modello. Ma anche prima di diventare principessa aiutavo la Croce Rossa e sostenevo altre cause, certo con un nome reale è diverso, senti di avere un extra weight, un peso speciale. Però non bisogna dimenticare che ogni opera, charity, inizia in casa, con i figli».



**Con il progetto Love imperfection “veste” d’arte un villaggio dello shopping. Cos’è per lei lo shopping?**

«La verità? Non mi piace fare acquisti, ma Maasmechelen lo rende un’esperienza piacevole. Non ci sono auto, è una piccola oasi dove vivere l’esperienza in modo diverso dai rumorosi shopping mall. E che non mi piaccia far compere lo dimostra il fatto che ho creato una linea solo mia».

**Prima Londra, poi Bruxelles: il traguardo artistico?**

«Alla Biennale di Venezia 2003 con “Absolut Delphine”: un sogno diventato realtà».

**Quale messaggio manda a Maasmechelen, parte di The Bicester Collection?**

«I giovani adulti amano far shopping e voglio ricordare loro il self love, l’amore per sé stessi. C’è poca consapevolezza specie con i social che spingono a confrontarsi con gli altri che sembrano sempre avere di più. Tutto ciò è tossico. Vorrei dire loro di amarsi per come sono. E questa shopping destination dove si ritrovano, è il posto giusto per lanciare il mio messaggio».

**Ha due figli, Joséphine e Oscar adesso principi. Qualcosa che vive in casa?**

«Sì, quando ero giovane io dovevi accendere la tv per confrontarti, ora è tutto qui sui cellulari, sui social».